



LA LUMINARIE

Notiziario della Zona di Udine

A CARNEVALE...



Carnevale, Febbraio, giornate fredde, cielo terso e vento forte; o almeno così ci raccontano i nostri cari perché come ogni anno la redazione passa le settimane più fredde dell'anno ospite dei colleghi messicani de "La Lampara". Nello Yucatan, il clima è mite, le giornate lunghe e l'attività scout scandita da ritmi e orari per noi sorprendenti. Il tempo che stiamo passando qui, su queste spiagge stupende, di fronte a panorami mozzafiato, ci ha messo di fronte a un modo di fare scoutismo per noi nuovo, ma perfettamente in armonia con il paesaggio, con queste meravigliose persone.

Sì, la realtà è più chiara se la conosciamo, la vicinanza fa da interprete, l'esperienza da dizionario. E vale anche per noi scout della zona di Udine. Quante volte abbiamo guardato con sospetto la condotta di altri gruppi, di altre associazioni, quante volte ci siamo lamentati della non conformità di un comportamento....

Forse eravamo solo estranei a quella realtà e a quella storia. Facciamo dunque uno sforzo per conoscerci e sentiamo la responsabilità di farci conoscere, siamo tutti nella stessa barca e remiamo tutti nella stessa direzione. Nelle prossime pagine troverete resoconti di tante attività e anche un articolo scritto da Marco Bertoldi della F.S.E. di Udine. Insomma che il mezzo sia un notiziario, un'assemblea, un campo di formazione o una vacanza in Messico usiamolo per capirci meglio e migliorarci, per fare bene a noi e ai nostri ragazzi.

Buona lettura.

Tanti auguri!!!

Dalle parole di Alessandro Giardina le attività e le emozioni della giornata di apertura dei festeggiamenti per i 90 anni di presenza Scout a Udine

Il primo appuntamento legato ai 90 anni di scautismo a Udine si è svolto il giorno Sabato 17 Dicembre 2005 in occasione dell'arrivo della Luce della Pace di Betlemme a Udine.

...voi state già facendo il massimo, dovete essere buoni figli e dare del vostro meglio. Dovete dare la vostra testimonianza di ciò che siete e che fate e della vostra concezione dei valori. Dovete informare la gente che ci siete anche voi...

è questa una delle tante risposte che si sono sentiti dare alcuni appartenenti ai Clan e ai Fuochi di Udine durante le interviste fatte: soggetti delle interviste, personaggi di rilievo per l'impegno sociale, economico, politico della città di Udine.

Ma andiamo per ordine.

I festeggiamenti per i 90 anni, sono stati un momento importante per CNGEI, FSE, MASCI e AGESCI non solo per riflettere sulla storia del movimento scout nel capoluogo friulano e su come questo si intrecci con la stessa storia della città di Udine ma proprio e soprattutto per lavorare insieme sulla tematica della pace.

Era intenzione del Comitato organizzatore non cadere in facili e prevedibili ovvietà, pericolose e ridicole banalità; era intenzione di tutti i Capi Brancha coinvolti nell'organizzazione poter far vivere ai ragazzi un momento di gioco e riflessione che fosse il più possibile scevro da luoghi comuni e ricco di spunti di riflessione.

Il pomeriggio, iniziato alle 15.30 ha previsto una divisione dei moltissimi scouts per branche di formazione. I gruppi hanno partecipato ad alcune attività (giochi di gruppo, caccia al tesoro, interviste a personaggi di rilievo per l'impegno sociale, politico e culturale della città di Udine) ed hanno avuto come sfondo la tematica della Pace, della fraternità religiosa, della cooperazione internazionale e della diversità vista come elemento arricchente. Queste attività si sono svolte su tutto il territorio del Centro storico di Udine.

In particolare, i Lupetti sul piazzale del Castello, divisi nei Continenti africano, asiatico, americano ed oceanico, hanno dato una mano alla vecchia Europa, tramite diverse prove, a riguadagnare i pezzi di un grande puzzle raffigurante il mondo con, sullo sfondo, i conosciuti colori della bandiera della pace.

Gli Esploratori e le Guide, con una caccia al tesoro hanno ritrovato in giro per il centro storico di Udine pezzi di un messaggio ispirato alla pace e alla fratellanza.

Infine, come detto, i Rovers e le Scolte hanno intervistato molti personaggi di rilievo della vita politica, sociale, economica, culturale e religiosa della città, traendo molti motivi di riflessione. Gli intervistati sono stati il Sindaco di Udine Sergio Cecotti, il Prefetto della città Camillo Andreana, il Capitano dei Carabinieri Giannini, il Capo di Gabinetto della Questura di Udine dr. Miconi, la Presidente dell'Unesco di Udine Renata Capria d'Aronco, la Presidente dell'Associazione filantropica udinese Soroptimist Franca Maieron, la rappresentante della Croce Rossa a Udine Luciana Mion Magon, il Presidente dell'Ordine dei giornalisti della Regione Piero Villotta, Umberto Sarcinelli giornalista de Il Gazzettino, la Preside del Collegio Uccellis Maria Letizia Burtolo, l'architetto Leonardo Miani, la Pastora Metodista Mirella Manocchio, un rappresentante della religione islamica Saleh Igbaaria, il rappresentante Ortodosso Justinian Deac.

L'attività è stata finalizzata a rendere consapevoli i ragazzi della necessità dell'impegno concreto a fattivo dei giovani per la costruzione di un modello di città e di convivenza sociale il più possibile rispettoso dei diritti umani.

Per questo motivo è stata loro data la possibilità di intervistare persone impegnate nel volontariato oppure nella vita cittadina quotidiana a titolo politico, professionale o religioso ponendo una serie di domande sul tema della "pace" intesa come fraternità religiosa, cooperazione internazionale, accettazione delle diversità.

Alla fine dell'attività, l'AGESCI, l'FSE, e il MASCI hanno partecipato alla Celebrazione dell'Eucarestia in Duomo; la cerimonia è stata celebrata dal Vescovo che ha, tra l'altro, ricordato i momenti della sua infanzia vissuti come scout. I fratelli del CNGEI hanno invece partecipato ad una cerimonia laica sempre sulla tematica della Pace.

In programma ci sono adesso i prossimi eventi primaverili per terminare con la serie di festeggiamenti...segnatevi già la data del 10 e 11 Giugno 2006: ci sarà da divertirsi!.

E, per concludere...a proposito del tantissimo vento preso in Castello... direi certamente e senza alcun dubbio che Qualcuno voleva contribuire a spegnere le 90 candeline!!!!



Un'applicazione concreta della fraternità scout

Vi riportiamo qui di seguito il contributo di Marco Bertoldi, Commissario del Distretto Friuli dell'Associazione Italiana Guide e scout d'Europa Cattolici, aderente all'Unione Internazionale delle Guide e Scout d'Europa della Federazione dello Scoutismo Europeo (UIGSE-FSE)

L'evento di apertura per i festeggiamenti dei 90 anni dello scoutismo udinese sono stati una bella conferma della grande idea che 99 anni fa è venuta ad un simpatico signore inglese che tutti noi conosciamo molto bene.

Immagino che Baden Powell, quando ha steso i 10 articoli della legge scout, ed in particolare il quarto articolo della stessa -Lo scout è amico di tutti e fratello di ogni altro scout, a qualunque paese, classe sociale o religione esso appartenga- , non prevedesse una così estesa frammentazione dello scoutismo mondiale che è attualmente è suddiviso in 520 associazioni - mondiali, nazionali, indipendenti, federate, ecc - presenti in 165 paesi o territori (dati tratti da "All International Scouting Organizations e apparsi sul numero di Esperienze e Progetti n.160).

La fratellanza scout, ideata da B.P., è un elemento distintivo ed originale dello scoutismo che lo contraddistingue in maniera decisiva dagli altri movimenti "mondiali", anche perché forse è stato il primo ad abbattere in modo pacifico i confini e "i muri" nazionali e internazionali che separavano le persone appartenenti a paesi o religioni diverse.

Penso che nel nostro "piccolo", come scout delle varie associazioni scout udinesi, ricordando l'arrivo dello scoutismo a Udine 90 anni fa, siamo "ritornati alle origini" e abbiamo osservato e rispettato in modo "superlativo" il quarto articolo della legge mantenendo fede alla nostra promessa scout.

Al di là delle inevitabili, e prevedibili ma non quantificabili, piccole difficoltà logistiche, superate in modo brillante e nonostante il freddo che ci ha accompagnato durante la giornata, in quasi 600 scout delle varie associazioni ci si siamo incontrati, conosciuti, confrontati ma soprattutto abbiamo "giocato insieme" il grande gioco dello scoutismo.

Lo spirito di fraternità e amicizia che si respirava nei vari incontri preparatori del comitato, in quelli interni alle branche e durante tutto l'evento di apertura del 17 dicembre scorso, e che tutt'ora si continua a respirare, è una dimostrazione tangibile che la fratellanza scout non è un'utopia ma è facilmente e concretamente realizzabile.

Lo stesso invito ad esporre i miei pensieri su questo prezioso e utile periodico, che periodicamente "visito", e del quale fraternamente ringrazio Paolo e Alessandro, ne è un evidente segnale.

"Prendiamo quindi l'impegno di fare assolutamente il massimo che potremo per stabilire l'amicizia tra gli scout di tutti i Paesi, e per contribuire a sviluppare la pace e la felicità del mondo e la buona volontà tra gli uomini. In tutto ciò è lo spirito che conta. La nostra Legge scout e la Promessa, quando la mettiamo veramente in pratica, spazzano via ogni occasione di guerre e contese tra i popoli". (Baden Powell Scoutismo per Ragazzi pag 321 Ed Nuova Fiordaliso)

Con una fraterna e forte stretta della Sinistra, vi arrivi l'augurio di Buona Strada, anche da parte dei capi del mio distretto.

UNA TRACCIA CHE VIENE DA LONTANO

In occasione del 90° abbiamo pensato di proporre una sintesi della storia dello scautismo udinese. Il compito è arduo e per fortuna Lucio Costantini, decano dello scautismo in città, si è offerto di aiutarci. Eccovi dunque questo primo articolo a cui seguiranno degli altri che ci porteranno, attraverso il secolo scorso, fino allo scautismo cittadino dei nostri giorni.

Le origini dello scoutismo a Udine

Lo scoutismo, nato a cavallo tra il luglio e l'agosto del 1907 sulla piccola isola di Brownsea – oggi area naturalistica protetta – nella baia di Poole, nel Dorset, Gran Bretagna, grazie all'intuizione di un eccentrico generale britannico che là invitò a praticare il campeggio (ma un campeggio sui generis) una ventina di ragazzi di classi sociali diverse, si estese in breve ad altre nazioni, adattandosi alle realtà locali. I primi esperimenti di scautismo italiani risalgono al 1910, ma si deve arrivare al 1912 per vedere l'istituzione di un'associazione con solide basi, il CNGEI, Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani. L'ASCI, Associazione Scautistica Cattolica Italiana sorse quattro anni dopo.

Che cosa accadde in quegli anni a Udine?

Su La Patria del Friuli del 12 giugno 1913 in un lungo articolo G. Scarpellon tesse le lodi dello scautismo e cita Sir Francis Vane, un baronetto inglese amante della nostra nazione che per primo promosse lo scautismo in Italia, dando vita a Bagni di Lucca nel 1910, insieme al maestro Remo Molinari, al primo nucleo dei "Boy Scouts della Pace". L'autore dell'articolo definisce il Vane "apostolo della nuova istituzione in Italia"; basandosi poi su "un aureo libretto di propaganda" curato dal Vane, illustra in modo dettagliato le molteplici attività che coinvolgono i "ragazzini esploratori" della sezione di Venezia, "che vive e fiorisce", alcune delle quali prettamente marittime, segno di un'attenzione particolare

al contesto locale. E' un articolo documentato, convincente e pieno di entusiasmo. Il riferimento sul giornale udinese a Venezia più che a Trieste, è ovvio, dato che la città giuliana era ancora al di là del confine e la sua annessione al giovane Regno d'Italia, insieme a Trento, sarebbe costata una guerra logorante, luttuosa e drammatica che avrebbe lasciato impresse tracce indelebili nella nostra Piccola Patria e negli animi della sua gente.

Il 24 novembre del 1914, l'ingegner G. Fachini scrive su La Patria del Friuli: "Un'iniziativa del prof. Pomarici, insegnante di educazione fisica nel nostro Ginnasio-Liceo, ha messo in questi giorni in subbuglio diverse famiglie, ove irrequieti e vivaci scolari del ginnasio superiore pretendono l'autorizzazione dei genitori per l'adesione ad una "Sezione scolastica di ragazzi esploratori". L'autore della lettera al giornale cita Baden-Powell e indica gli scopi del movimento scout; riferendosi alla sua diffusione in Italia afferma: "E sorsero così a Milano, a Roma, a Napoli e nelle altre città maggiori tante istituzioni analoghe a quella dei boy-scouts, ch'ebbero il solito nostro difetto, eminentemente latino, della mancanza d'unità d'indirizzo, della suddivisione dell'iniziativa con inutile spreco di energie.

Sarà anche questa di Udine un'altra variante o si uniformerà a quell'indirizzo che probabilmente in quest'ultimi tempi sono andate unificando diverse di queste iniziative?".

Il 10 dicembre successivo, sul medesimo giornale, il Prof. Pomarici rispondendo alla lettera dell'Ing. Fachini tratteggiava le linee di fondo dell'educazione impartita tramite il metodo scout e si preoccupava di assicurare le mamme sulla bontà dell'iniziativa che stava per nascere a Udine, accentuandone peraltro gli aspetti dell'educazione fisica e della sua validità per la formazione del carattere dei ragazzi. L'articolo si chiudeva con un invito esplicito: "(...) la sezione di Udine si uniformerà alle prescrizioni del Consiglio Direttivo Nazionale dei Giovani Esploratori d'Italia.

Ma, e chi si unisce a me per la formazione del Comitato? Per le Cariche ecc."

Il riferimento al CNGEI era esplicito e il comitato fondatore si costituì il 7 marzo 1915. La Patria del Friuli ne diede notizia l'8 marzo 1915 titolando: "Il corpo dei "giovani esploratori" costituito anche a Udine". Tra i promotori dell'iniziativa che daranno vita a un comitato provvisorio troviamo dei nobili, dei notabili udinesi e degli appartenenti alla borghesia: "presidente on. Avv. Giuseppe Girardini; vice presidente cav. Dott. Pietro Bocca; segretario rag. Ernesto Varutti". Nel corso di quella prima, affollatissima riunione il conte Giuseppe di Colloredo, che presiede l'assemblea "Corregge un errore in cui sono incorsi i giornali che a lui hanno attribuito il primo pensiero dei giovani esploratori a Udine, mentre il merito ne spetta primo al console del Touring Club signor cav. Tedeschi, e poi ai signori prof. Pomarici, cav. Rocca e ing. Facchini".

Alla neo costituita sezione del CNGEI, che fu attiva fino all'ottobre del 1917, fu assegnata una sede sotto la Loggia di San Giovanni, nell'attuale piazza Libertà. I Giovani Esploratori del CNGEI, seguendo le direttive della sede centrale di Roma, diedero il loro operoso apporto "allo slancio interventista dei primi giorni (della guerra, che si stava protraendo dal maggio 1915. N.d.A.)

prestando servizio ai distretti militari e ai pubblici uffici, ai posti di Croce Rossa, ai posti tappa e ristoro delle stazioni". Da una dettagliata relazione spedita alla sede centrale del CNGEI dal Cav. Dott. Pietro Bocca, segretario della sezione, e ripresa, come il passo precedente, sul periodico "Sii preparato!" del 1915, si apprende che gli scout del CNGEI furono utilizzati per portare rinfreschi e cibarie ai feriti sui treni in transito, al "Servizio Tappa" per recare dispacci e per fare da guida agli ufficiali e ai soldati in arrivo alle loro destinazioni in città e nei dintorni e anche per dare decorosa assistenza ai prigionieri austriaci. Il Bocca segnala che "nonostante le molteplici occupazioni, cerchiamo di non perdere di vista gli altri scopi della nostra Istituzione. Così non manchiamo di fare una passeggiata in campagna la domenica mattina, durante la quale si svolge una parte del nostro programma. Al giovedì si fa pure una lezione di oltre un'ora durante la quale si insegnano, secondo i casi, primi soccorsi, le segnalazioni, i nodi, ecc. Mi piace far notar - conclude il dottor Bocca - lo slancio col quale i ragazzi accorrono a iscriversi nel nostro Corpo. In poco più di un mese siamo oltre sessanta".

Alla fine di ottobre del 1917, nei giorni immediatamente seguenti il drammatico, doloroso sfondamento del fronte che generò la ritirata di Caporetto, agli scout del CNGEI vennero affidati compiti di smistamento e assistenza a favore dei profughi e ciò avvenne non solo a Udine, ma in diverse località e stazioni ferroviarie. La maggior parte dei soci della sezione di Udine si ritrovò, profuga, a Bologna. In quella città, il 29 dicembre 1917 i Giovani Esploratori del CNGEI di Udine, assieme ai fratelli di Belluno e di Treviso, ebbero parole di apprezzamento e di elogio da parte del Provveditore agli Studi, prof. Rocco Murari. "Il capitano Di Colloredo Mels, Vice Presidente della Sezione di Udine vivamente commosso ringraziò con applaudite parole" ("Sii preparato!", 1917, pag. 1350).

Di quei lontani giorni restano i nomi di diversi Udinesi: Carlo Chiesa, Attilio Petri, Alvise Mizzau, Casonato, Del Piero, Venturini, Valentinis, Roiatti, Pagura, Donda, Faleschini, Del Re, Giovanni Pellegrini, Enzo Pravisan, Giovanni Pecile, Feliciano Nimis, Dal Dan...

Accanto alla sezioni del CNGEI di Udine ve ne erano altre. Sul periodico "Sii preparato!" del 1917, a pag. 1339 si legge: "Il nostro corpo aveva numerose e fiorenti Sezioni regolarmente costituite nella regione ora abbandonata, tanto al di qua che al di là dell'antico confine; ed altre ne aveva in avanzata organizzazione. Ricordiamo Belluno, Vittorio, Sacile, Treviso, Conegliano, Bassano, Udine, Cividale, Palmanova, Cervignano (costituita con grande concorso di folla e alla presenza delle autorità cittadine il 15 aprile 1916, N.d.A.) (1), Cormons, Caporetto, Grado, Aquileia".

"Una delle migliori del regno": così venne definita nel 1918 sul Periodico "Sii preparato" la sezione di Udine. Nel corso della ritirata di Caporetto, si legge sulla rivista, due giovani scout, Attilio Petri e Francesco Domini vennero decorati dal Corpo della Croce di Bronzo per il loro valoroso contegno. Queste le motivazioni: "Capo Squadra Petri Attilio, della Sezione di Udine. Croce di bronzo, per il valoroso contegno tenuto durante lo sgombero della città all'avanzarsi delle orde tedesche.

Esploratore Domini Francesco, della Sezione di Udine. Croce di bronzo per la valorosa opera prestata ai profughi nel momento doloroso e pericoloso dello sgombero."

Tra gli scout del CNGEI di allora mi piace ricordare Cesare Blasich, che ebbi modo di conoscere anni fa, già anziano, ma con ricordi assai lucidi. Cividalese, rimase nella sua città durante l'occupazione austro-tedesca, dando del filo da torcere al nemico con ripetute azioni di sabotaggio.

Così venne ricordato nel 1918 dal periodico "Sii preparato!": "Il 17 agosto 1917, con pericolo della vita traeva in salvo dal Natisone un soldato in procinto di affogamento, e nel settembre successivo tentava nello stesso fiume il salvataggio di altri due soldati, portandone a riva i cadaveri. Durante la occupazione austriaca teneva alto contegno patriottico riuscendo a nascondere la sua divisa da Esploratore, alcune armi e le bandiere nazionali che furono date al sole nel giorno glorioso del ritorno delle truppe italiane". A guerra conclusa le sezioni del CNGEI di Udine e Cividale del Friuli ricevettero dal Capo Scout Vilietti le Croci di benemerenzza per l'opera patriottica esplicata durante il conflitto.

Note.

1) "Il 15 aprile, Cervignano era imbandierata. Il Re, accompagnato dal generale Cadorna, transitando per la città per recarsi al fronte, chiese la ragione di quelle bandiere e saputo che esse esprimevano il suo vivo compiacimento". In "Sii preparato!", (pag. 1181 - 1182).

(Continua...).



La parola a... MOGGIO e PAGNACCO

CONTINUA LA RUBRICA "CONOSCIAMOCI MEGLIO" CHE QUEST'ANNO SARA' DEDICATA AI GRUPPI.

GRUPPO: MOGGIO UDINESE 1° *"FERDINANDO MISSONI"*

CAPI GRUPPO:

Simone Romanin – maggese@libero.it

Elisa Forabosco – forabosco.nardin@elitel.biz

UNITA': *Il Branco "Acque limpide", il Reparto
"Ferdinanado Missoni e il Clan"*

NUMERO CENSITI: *93 fra Moggio e paesi vicini*

INDIRIZZO SEDE: *via Abbazia, Moggio*

COLORI FAZZOLETTONE: *verde e giallo*

ANNO FONDAZIONE: *1922*

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI : *abbiamo rapporti abbastanza buoni di collaborazione, soprattutto con la Parrocchia, oltre che con le altre associazioni e con il comune*

GRUPPO: PAGNACCO 1°

CAPI GRUPPO:

*Romina Brichese - rominabrichese@hotmail.com
3401041106*

*David Mizza - david.mizza@libero.it
3483556984*

UNITA' :

1 Branco (Occhio di Primavera)

1 Reparto (Giglio Martagone)

1 Noviziato

1 Clan (Cristina e Roberta)

NUMERO CENSITI: *Bho? saremo circa una novantina...*

INDIRIZZO SEDE: *Piazza Matteotti, S.N.C.*

COLORI FAZZOLETTONE: *Rosso, verde, blu*

ANNO FONDAZIONE: *1981, il prossimo sono 25 anni!!!*

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI: *I rapporti con la parrocchia hanno visto un miglioramento nel corso degli anni. Le possibili fonti di attrito esistono ancora, come per esempio il fatto che può sempre accadere che un ragazzo scelga un tipo di attività piuttosto che un altro. Ma i rapporti più stretti, tra i gruppi e tra le persone,*

*ULTIMI CAMPI FATTI (L/C – E/G – R/S):
L/C A S. Francesco di Vito D1Asio, E/G a Timau, R/S
in Toscana (a Barbiana)*

*SEGNI PARTICOLARI (URLI – MOTTI – CANZONI - ...):
Muec prin, Estote Parati, Vulnsci simpri ben!*

UN RICORDO DEL PASSATO: l'apertura del Branco "Acque limpide" nel 1993, dopo 70 anni dalla fondazione del gruppo...di quel gruppo di lupi irrequieti ben cinque oggi sono in Co.Ca e uno divo Akela. Chi l'avrebbe mai detto?!?

aiutano a disinnescare queste dinamiche e soprattutto a ricordare che se i carismi sono molti, uno solo è lo Spirito. Sul piano pratico, i capi scout sono considerati alla stessa stregua degli animatori parrocchiali e catechisti; ricevono il mandato della comunità come questi ultimi; partecipano alle occasioni di formazione organizzate dalla parrocchia. Il Gruppo è rappresentato in Consiglio Pastorale. Le unità partecipano ad importanti momenti della vita parrocchiale. Il Gruppo anima una delle Vie Crucis quaresimali ed ha fatto affermare in parrocchia l'iniziativa della Luce della Pace di Betlemme. Le altre associazioni si ricordano che esistiamo (e non rompiano) quando hanno bisogno delle nostre capacità organizzative, ovvero in prossimità delle elezioni (ma anche lì con molta distanza).

*ULTIMI CAMPI FATTI (L/C – E/G – R/S):
Branco – Avaglio
Reparto – Nell'altopiano di Avaglio in un terreno privato con i cuccioli di cinghiale
Clan – Route in "traversata carnica" da Pierabeck a Collina via Casera di Casavecchia, sorgenti del Piave, Rifugio Calvi, passo Sesis, Fleons, passo Sesanis, rifugio Marinelli e tantissima pioggia!!!!!!*

*SEGNI PARTICOLARI (URLI – MOTTI – CANZONI - ...):
"Non esiste buono o cattivo tempo ma buono o cattivo equipaggiamento"
"La giungla è grande e misteriosa"
... inoltre... i Puma fanno "grezzi massaggi" a chi li richiede!*

UN RICORDO DEL PASSATO: Gli sforzi fatti per dare una continuità al servizio con i ragazzi, un'uscita di Co.Ca. in montagna dove si è sentito lo spirito vero della comunità e del piacere di stare insieme, condividere e crescere... inoltre, visto che la domanda che segue il

UN SOGNO PER IL FUTURO: altri 80 anni e più con questo spirito di gruppo e l'apertura di altri gruppi a farci compagnia nell'alto Friuli.

UNA RICHIESTA ALLE ISTITUZIONI: un sostegno per la creazione di "Basi Scout" (o simili) nella nostra Provincia.

UNA RICHIESTA ALLA ZONA: dare nuovo impulso ad iniziative come l'evento tirocinanti... e l'autista per venire alle riunioni di Zona!!

UN SALUTO O UN INVITO O BLA BLA BLA AGLI ALTRI GRUPPI: vi aspettiamo nella nostra casetta per uscite di Co.Ca, Clan, Alta Sq., Cda: è vicina alla sede scout, a pochi passi dal monastero delle clarisse, per un momento di riflessione e preghiera, ma anche per belle escursioni in montagna, per fare un po' di strada!!!!

"ricordo del passato" è "un sogno per il futuro", vorrei dire che forse il più bel ricordo è proprio il fatto che in passato ci sono state persone, capi, che avevano un sogno per il futuro. E' stato grazie al loro sogno, condiviso, che il Gruppo è nato, si è sviluppato, ha superato traversie, e l'anno prossimo festeggia i 25 anni.

UN SOGNO PER IL FUTURO: Un gruppo numeroso e di qualità in cui ogni componente possa scegliere la propria strada, e una sede che diventi il segno della nostra voglia di esistere e dove chi ne ha bisogno trovi un riparo sicuro.

UNA RICHIESTA ALLE ISTITUZIONI : Essere lungimiranti nei nostri confronti... e magari (tanto per non ripetersi...) una sede per il reparto!! senza forme di vita geneticamente modificate!

*UNA RICHIESTA ALLA ZONA: Cerchiamo di essere più sciolti e di farci meno pare!!!
Una formazione interattiva e accattivante che sappia considerare anche tutti quegli aspetti psico-pedagogici che ormai sono diventati fondamentali nell'educazione dei ragazzi e da cui non si può prescindere nell'offerta di un cammino di formazione.*

*UN SALUTO O UN INVITO O BLA BLA BLA AGLI ALTRI GRUPPI: Non abbassiamo il livello dello stile: non è in questo modo che avviciniamo i ragazzi allo spirito scout. Inoltre vorremmo fare a tutti un invito a condividere informazioni, attività e voglia di giocare.
Buona caccia!*



DAI GRUPPI E DAI CAPI

Continuano i contributi relativi alle esperienze estive delle unità delle Zona, in questo numero la Route del Clan/Noviziato dell'Udine 8°

SANTIAGO – ROUTE 2005

La route è un'esperienza fondamentale per la branca R/S, vissuta nei mesi estivi come conclusione dell'anno scout. E' un'avventura all'insegna dello stare assieme, del condividere con tutti un pezzetto di strada, sia mentalmente che fisicamente.

Quest'anno il gruppo scout Udine 8° ha trascorso alcuni intensi giorni di route lungo il Cammino di Santiago de Compostela, luogo di antico pellegrinaggio. Già da gennaio avevamo maturato la scelta di partire verso la Spagna per affrontare quel sentiero percorso nei secoli da milioni di pellegrini. Avevamo organizzato il viaggio in tutti i suoi dettagli, dividendo il numeroso gruppo, circa 20 persone, in 4 unità. Chi curava i trasporti (Treni, aerei, pullman) chi la parte religiosa, chi le riflessioni e chi i pernottamenti e il percorso.

Tra preparativi generali, operazioni di auto-finanziamento, riunioni per conoscerci meglio e acquisti dell'ultima ora, è arrivato il momento della partenza, da cogliere in ogni semplice attimo.

Il 29 Luglio è iniziata quella che possiamo definire una route molto particolare, fuori dalla vita cittadina e immersa nel "cammino".

Non pochi sono stati gli imprevisti incontrati, anche se il viaggio era stato perfettamente organizzato. Siamo addirittura finiti a Madrid, allungando il nostro campo di un giorno e di 250 km, ma visitando la splendida capitale spagnola ospitati nella sede del Madrid 217.

L'importante è non perdersi d'animo in queste situazioni, come abbiamo fatto noi. Il 1° Agosto eravamo a Sartia, all'inizio del Cammino, a 111 km da quella città che nasconde misteri e segreti.

Il sentiero è quasi sempre contornato da un paesaggio contadino: campi arati alla perfezione, colline verdi e qualche casa che dona le uniche visioni urbane del territorio e un liquido indispensabile: l'acqua!

Il Cammino ha già attirato i nostri sguardi e le nostre osservazioni che spesso fanno dimenticare i mille dolori fisici che ci perseguitano.

Passo dopo passo, tappa dopo tappa siamo riusciti a creare un bel clima tra di noi, un clima da veri fratelli scout anche se apparteniamo a realtà diverse, Le emozioni che proviamo molte volte sono come pesi in più da portare sulle spalle e solo successivamente possiamo viverle e capirle.

Abbiamo vissuto molte esperienze: il deserto, utile per le riflessioni personali; l'incontro con altri pellegrini che come noi hanno intrapreso questo cammino; l'arrivo trionfale negli ostelli ogni giorno e altri piccoli, ma significativi episodi.

Durante la strada i chilometri spariscono alle nostre spalle, facendoci sentire sempre più vicino l'arrivo a Santiago.

Non sembra vero che tutto sia finito, che quel sentiero famoso per la sua storia sia stato sotto i nostri piedi per 5 giorni.

La città è davvero molto bella e al nostro arrivo ci regala uno spettacolo serale favoloso: l'ultimo raggio di sole al tramonto che colpisce la punta della cattedrale con un sottofondo di musica tipicamente spagnola.

Sui nostri volti si vedono solo sorrisi colmi di felicità: siamo cresciuti insieme, come una vera e propria unità, camminando passo dopo passo.

Quante cose si possono imparare in route... a conoscere sé stessi, i propri desideri e le proprie capacità; a conoscere gli altri, i tuoi compagni, a scoprire cosa si nasconde dietro un sentiero. Ed è proprio vero che le route sono esperienze, avventure indimenticabili e fondamentali. Ti fanno cambiare e sgombrare ad occhi aperti, lasciando libero spazio alla fantasia e ai pensieri. E ti fanno capire che avere al fianco degli amici è sicuramente la cosa migliore.



LA POSTA DEL CUORE DI ZIA IDA

A volte la mia posta diventa luogo di incontro tra problemi e soluzioni. Oggi pubblichiamo due lettere che ci sono arrivate separatamente e che, in qualche modo, si rispondono l'una con l'altra. Non avrei potuto dare migliore risposta.

Buona lettura!

Zia Ida

Cara Zia Ida,

sono diventato capo gruppo nel 1956 e da allora non ho mai mollato.

L'entusiasmo che mi ha sempre contraddistinto quest'anno mi ha spinto a fare uno scherzo di carnevale alla staff L/C: travestirmi da bambino e chiedere di entrare in branco.

Il travestimento mi è riuscito benissimo (quand'ero in reparto avevo la specialità di truccatore), ma ora non so come uscirne. I capi continuano a farmi fare capriole perché sono sempre l'ultimo alle chiamate, continuano a prendermi in giro perché giocando cado spesso e mi sono già incrinato 2 vertebre; nella mia sestiglia faccio fatica ad integrarmi con gli altri e, come se non bastasse, Akela è preoccupato perché non ha ancora conosciuto i miei genitori....

Tartaruga Sprint

Cara Zia Ida,

sono troppo preoccupato! Sono un capo branco di 24 anni e qualche settimana fa il nostro capogruppo si è travestito da lupetto (TI RENDI CONTO!!!) e si è presentato bello bello a riunione chiedendo se poteva entrare a far parte del branco. Al principio, in staff pensavamo ad uno scherzo surreale, ma poi abbiamo capito che lui è sicuro di averci beffato. Un po' ci dispiace perché ha comunque una certa età (76 anni), ma cosa ci posso fare... Così, Auronzo (questo è il nome che usa) viene scelto ad ogni riunione come volontario per i giochi più "fisici", si trova nella sestiglia dei bianchi, quella più esuberante; Bagheera continua a vessarlo di capriole. Ma non se ne può più!!! Possibile che non abbia ancora capito?!?!???

Coleottero Assennato

LA LUMINARIE

Controcopertina

Giro di BOA

Giovedì scorso con la redazione siamo andati a vedere una regata nella Baia di Campeche. La giornata era stupenda, un vento da Est agitava l'oceano costringendolo in onde alte e impetuose e il sole regalava al paesaggio una luce stupenda. Dal promontorio dove ci trovavamo potevamo vedere tutto il percorso di gara: le barche, la partenza, la boa. Aleandro (E' incaricato per la branca L/C in zona Pachuca) ci spiegava che con il mare in quelle condizioni gli skipper avrebbero faticato a decifrare la gara e la vera sfida si sarebbe vista al ritorno, dopo il giro di boa. Sì, il giro di boa dove la fuga dalla partenza si trasforma in corsa verso l'arrivo. E noi? E la zona di Udine? Perché stiamo raccontando questa storia?

Anche quest'anno scout è vicino al suo giro di boa. Nei mesi scorsi abbiamo studiato il percorso, il vento, le onde e ora sappiamo cosa fare. Saranno settimane complicate, ricche di impegni, di eventi. Faremo del nostro meglio per preparare la chiglia ad affrontare il mare e arriveremo al traguardo. Non sarà una gara con altre barche: come sempre la competizione sarà con noi stessi.

Il mare in cui veleggiamo è tra i più piacevoli da navigare, presenta i suoi uragani, i suoi rischi, ma si lascia addomesticare e ad ogni virata regala sensazioni che riempiono il cuore.

Godiamoci questa brezza allora, riempiamoci i polmoni di questo profumo e prepariamoci per il secondo tratto di regata. Thinking day, San Giorgio, cacce, ma anche novantesimo, assemblee, CaInBo

Buona rotta e buona navigazione

"LA LUMINARIE"

**è il notiziario della Zona di Udine AGESCI.
Pareri, articoli, critiche e suggerimenti
sono sempre i benvenuti.**

Redazione

paolodorigo@libero.it

(Paolo Dorigo, via Liguria 231/9, 33100 Udine)

DISPONIBILI GLI ARRETRATI

<http://www.fvg.agesci.it/frame72.html>

STAMPA E DISTRIBUISCI!

Forse non tutti i capi della tua Co.Ca. hanno il computer, o la posta elettronica. Per favore, tienili informati tu! Stampa qualche copia del notiziario e fagliela avere. Grazie!